

rebbe mai loro. Così, nel discorso pedagogico, possono tranquillamente coesistere una tesi e il suo opposto: con quali criteri metodologici sceglieremo? Bottani appoggia le sue conclusioni sui dati di verifiche sperimentali; ma la verifica è spesso difficile e incerta, specie quando si vuole misurare il «qualitativo» con gli strumenti quantitativi della statistica. Nessun dato, tra quelli riferiti, mi sembra fornire un'assoluta certezza; ma tutti valgono certamente a produrre incertezze e una salutare diffidenza. Indirettamente, al di là (e all'interno) della crisi della scuola si disegna un'altra crisi, quella del discorso pedagogico. Quand'anche non accettassi alcuna delle tesi di Bottani, riterrei il suo libro importante per l'antidogmatismo che ne deriva, perché obbliga le scienze dell'educazione a confrontarsi direttamente con una crisi di credibilità, perché legittima il dubbio che dalla pedagogia alla retorica il passo può essere breve.

Ma questo libro è investito anch'esso dalla stessa crisi: segnala la debolezza dei discorsi passati, ma non pronuncia nessun nuovo discorso «forte». Non è certo convincente che l'alternativa offerta da Bottani si riduca alla proposta con cui si chiude il volume: rendere autonoma l'istituzione scolastica, rinunciare al modello unico, uguale per tutti, della istruzione obbligatoria. Si avverte, ogni volta che l'Autore simpatizza per una privatizzazione dell'istruzione, una costante irrisolta nostalgia per Illich e per la sua proposta di descolarizzazione, magari rinvigorita dagli apporti della cibernetica (p. 193). Ma il risvolto conservatore delle tesi di Illich e l'implicita penalizzazione delle classi meno abbienti può ben riconoscersi anche in questa nuova proposta: come essere certi che la sostituzione di scuole private a quelle pubbliche, la maggiore autonomia degli istituti e la rinuncia all'uniformità dell'istruzione non tornerebbero ancora a danno del diritto all'istruzione? L'Autore stesso avanza la proposta in forma dubitativa: «*Bisognerebbe verificare se si possono migliorare le scuole rendendo più flessibile l'inizio e la fine della scuola dell'obbligo, dando cioè a ognuno il diritto a un periodo minimo d'istruzione, utilizzabile a proprio piacimento, in una sola volta oppure scaglionandolo lungo l'arco dell'intera esistenza, oppure rinunciando al principio stesso dell'obbligo scolastico*» (p. 211).

In questa incertezza totale, l'alternativa proposta da Bottani di rinunciare alla obbligatorietà scolastica perché non ha dato i frutti sperati riflette la crisi di sfiducia che investe la totalità del discorso pedagogico. Poiché la teorizzazione pedagogica risulta impotente a inventare soluzioni efficaci, ci affideremo alle forze naturali dell'iniziativa privata: l'autonomia dell'istituzione e dei suoi utenti dovrebbe sanare i guai prodotti dalla programmazione della politica scolastica statale. Questa proposta sa di resa; in questa prospettiva, l'«oasi di pace» suggerita da Bottani ricorda più un orto, quello di Can-dide.

Franco Zambelloni

Il Corso cantonale per la formazione di analisti-programmatori in informatica di gestione (CIG)

Come è nato il Corso

Nel 1984 un Gruppo di lavoro ricevette dal Consiglio di Stato l'incarico di valutare l'opportunità di istituire nel nostro Cantone corsi nel campo dell'elaborazione dei dati e di definire la partecipazione dello Stato alle iniziative promosse da privati.

Dal rapporto, rassegnato dal Gruppo nel 1985, emergono – per quanto ci concerne – due considerazioni:

- i corsi di specializzazione in informatica sono organizzati esclusivamente grazie all'iniziativa di associazioni private o di fabbricanti di hardware. Lo Stato si limita ad offrire un supporto finanziario facendo capo ai sussidi previsti dalle Leggi federale e cantonale sul perfezionamento professionale;
- i vari tipi di formazione offerti sono molto eterogenei e quindi difficilmente confrontabili.

Per cercare di ovviare almeno in parte a questa situazione, il Gruppo formulò all'Esecutivo cantonale varie proposte, tra le quali anche quella di istituire presso la Scuola cantonale di commercio a Bellinzona il Corso cantonale per la formazione di programmatori-analisti in informatica di gestione (CIG), prendendo lo spunto tra l'altro dal fatto che un simile corso già era stato istituito con successo in due cantoni della Svizzera romanda.

A chi si rivolge

Il Corso è destinato a coloro i quali hanno concluso una formazione scolastica post-obbligatoria di indirizzo commerciale e che, essendo interessati ai problemi della programmazione e dell'analisi, desiderano approfondire le loro conoscenze nell'ambito dell'informatica di gestione. Lo scopo del CIG è proprio quello di preparare adeguatamente persone già in possesso di conoscenze tecniche e commerciali a esercitare in qualità di collaboratori, presso aziende piccole o medie, l'attività di programmatore-analista.

Come vi si accede

Per poter accedere al Corso si deve superare un esame di ammissione che prevede due prove scritte: una in informatica ed una in contabilità. All'esame possono iscriversi i giovani che sono già in possesso di uno dei seguenti titoli di studio o che li conseguiranno entro il prossimo mese di giugno:

- a) Licenza della Scuola cantonale di commercio

- b) Maturità di tipo E
- c) Diploma di una scuola di commercio triennale riconosciuta dall'UFIAML
- d) Certificato di capacità professionale di apprendista di commercio.

Occorre però precisare che, oltre al possesso di uno dei titoli citati, è indispensabile aver seguito durante gli studi un corso di informatica della durata di almeno due anni ed un corso di inglese.

È infine concessa alla Direzione del Corso la facoltà di permettere ad altri candidati di partecipare agli esami di ammissione: quest'ultimi devono essere in possesso di titoli di studio equivalenti a quelli citati e nel contempo devono aver esercitato per un periodo di almeno due anni un'attività nel settore commerciale.

Caratteristiche

Il Corso inizierà il 1° settembre 1987 presso la Scuola cantonale di commercio a Bellinzona ed è così strutturato:

- **un anno di corsi a tempo pieno con lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche** (da settembre a giugno)
L'onere scolastico settimanale è di 34 ore-lezione.
Durante la formazione l'insegnamento teorico copre all'incirca il 40% delle ore, il rimanente 60% è invece dedicato alle esercitazioni. Accanto allo studio di materie «tradizionali» quali la matematica, la contabilità, l'economia aziendale e l'inglese troviamo le materie caratterizzanti questa formazione: lo studio dei sistemi, l'analisi di progetti nell'ambito economico-commerciale, l'apprendimento di due linguaggi di programmazione (Cobol e RPG) e un approccio ai cosiddetti prodotti-programma.
- **uno stage**
Terminato il normale anno scolastico, ciascun allievo dovrà effettuare un periodo di pratica (stage) della durata di 3 mesi presso un'azienda pubblica o privata del settore.
Si offre così l'opportunità all'allievo di mettere a frutto le conoscenze acquisite e nel contempo di evidenziare eventuali lacune per poi poterle colmare.
Non da ultimo l'esperienza fatta in altri cantoni con corsi analoghi insegna che il fatto di poter mostrare le proprie reali capacità durante il periodo di stage costituisce di per sé un ottimo biglietto da visita per un futuro collocamento.



Foto Massimo Pacciorini, Giubiasco

● gli esami finali

Alla fine del Corso, dopo aver effettuato lo stage, si dovranno sostenere gli esami di diploma, con prove in 7 diverse materie.

Nel secondo semestre, nell'ambito della lezione «lavori pratici», ciascun allievo dovrà eseguire e produrre un lavoro di diploma.

Le condizioni per ottenere il Certificato finale sono le seguenti:

- conseguire la media del 4
- non presentare più di un'insufficienza (non inferiore al 3)
- aver ottenuto la sufficienza nel lavoro di diploma.

Titolo rilasciato

Chi supera con successo gli esami di diploma riceve il Certificato cantonale di programmatore-analista: si tratta quindi di un titolo riconosciuto dal Cantone.

In due cantoni romandi, Ginevra e Neuchâtel, si tengono da alcuni anni corsi analoghi sia per il contenuto dei programmi sia per il tipo di titolo rilasciato: è probabile che in un prossimo futuro il riconoscimento del titolo venga esteso anche a livello intercantonale.

Mercato del lavoro per i diplomati

Chi frequenta il Corso e già in possesso di una solida formazione nel campo economico-commerciale, conoscenze queste che verranno ulteriormente affinate e approfondite: già solo per questa ragione la sua qualifica è tale da consentirgli, senza troppe difficoltà, l'accesso alla professione. Un'adeguata preparazione nel campo del-

l'informatica costituisce oggi un valido passaporto per il mondo del lavoro.

Il CIG è un corso di perfezionamento, rappresenta quindi un complemento alla formazione di base in informatica.

In un prossimo futuro, nel settore delle piccole e medie aziende ticinesi, laddove appunto dovrà prestare le sue competenze il licenziato del nostro Corso, si farà sempre più ricorso all'informatica gestionale.

La nostra Scuola poi, intrattiene ottimi rapporti con la Camera di Commercio del canton Ticino, che segue con attenzione questa iniziativa e che nel contempo si è fatta promotrice di una campagna di sensibilizzazione all'indirizzo dei suoi aderenti.

Lo scopo di questa azione è duplice: da un lato serve da termometro per valutare la rispondenza del CIG alle esigenze degli imprenditori, dall'altro serve per trovare un posto per lo stage e, perché no, anche un possibile posto di lavoro.

Per le ragioni che ho ora espresse, chi terminerà con successo il suo ciclo di studi al CIG, disponendo di una solida preparazione, sarà molto facilitato al momento dell'assunzione.

Possibilità di perfezionamento

Una prima considerazione, solo apparentemente banale, è che la miglior palestra per il perfezionamento sarà il luogo di lavoro: qui si acquisisce una valida esperienza e si è continuamente stimolati a ricercare nuove soluzioni ai problemi che si presentano quotidianamente.

È però altrettanto vero che la pratica da sola non può bastare.

L'offerta di corsi di perfezionamento, in tutti i settori legati all'informatica, è vasta.

Ne citerò qui, a titolo di esempio, una che potrà sicuramente interessare i licenziati del CIG:

l'autunno prossimo, l'Associazione ticinese elaborazione dati (ATED) organizzerà a Bellinzona, in collaborazione con la Scuola cantonale di commercio, un corso per la preparazione agli esami per l'ottenimento del brevetto federale di analista-programmatore.

Il corso si terrà al di fuori del normale orario di lavoro e avrà la durata di due anni.

In seguito, chi avrà superato questi esami intermedi, dopo ulteriori due anni di corsi, potrà presentarsi agli esami per l'ottenimento del diploma federale di informatico aziendale.

Se l'esperienza sarà positiva, e le premesse perché lo sia ci sono, questi corsi si ripeteranno con frequenza ravvicinata.

Conclusioni

Cosa deve fare in pratica chi fosse interessato al Corso cantonale per la formazione di analisti-programmatori in informatica di gestione?

1. Prendere contatto con la segretaria del Corso, telefonando allo 092/25 17 92. Riceverà, oltre ad eventuali chiarimenti, una documentazione con le informazioni necessarie.
2. Dovrà ricordarsi due date importanti: **giovedì 30 aprile**: giorno in cui chiudono le iscrizioni e **venerdì 29 maggio**: giorno in cui avranno luogo gli esami di ammissione.

Bruno Winkler